LA STAMPA
SAVONA

LA STAMPA ED. SAVONA: "MORTI SUL LAVORO, SONO GIÀ SEI I CASI DALL'INIZIO DELL'ANNO"

La Stampa ed. Savona del 07/11/2026

Savona 12ª nella graduatoria delle province italiane (dati Inail) registra un'incidenza doppia rispetto alla media nazionale

Morti sul lavoro sono già sei i casi dall'inizio dell'anno

L'ANALISI

DENISE GIUSTO

Sei morti sul lavoro nei primi 10 mesi del 2026 e un'incidenza quasi doppia rispetto alla media nazionale. Savona è 12ª in Italia nella graduatoria delle province con il più elevato rischio di mortalità sul lavoro e prima in Liguria. È quanto emerge dai dati Inail elaborati dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering, aggiornati al 30 settembre.

In provincia si registrano 45,4 decessi ogni milione di occupati, contro una media italiana di 24,7. Un dato che colloca il Savonese nella fascia rossa del rischio, riservata ai territori in cui l'incidenza supera di oltre il 25% quella nazionale. Davanti a Savona figurano soltanto 11 province, a partire da Vercelli, prima con un indice di 86, seguita da Trapani (69) e Cosenza (61,8). Il territorio savonese precede anche realtà come Caserta e Livorno. Un primato negativo che emerge in una regione dove, tra gennaio e settembre, sono stati 18 i decessi avvenuti durante l'attività lavorativa, escludendo gli incidenti nel tragitto casa-lavoro. Nel complesso la Liguria rientra nella fascia arancione, con un rischio superiore alla media italiana.

Il confronto tra le province liguri evidenzia situazioni differenti. Genova registra il maggior numero assoluto di vittime, sette, ma presenta un'incidenza di 19,4 morti ogni milione di occupati, collocandosi al 69° posto nazionale e nella fascia gialla. Imperia, con tre decessi, è 26ª con un indice di 33,4, mentre La Spezia, sempre con 3 vittime, è 29ª con un'incidenza di 32,9. Entrambe, come Savona, rientrano nella fascia rossa. È possibile tracciare anche un quadro dei lavoratori maggiormente esposti. A livello nazionale, il rischio più elevato riguarda gli ultrasessantacinquenni, con 85,4 decessi ogni milione di occupati, oltre tre volte la media italiana. Seguono i lavoratori tra i 55 e i 64 anni, con un'incidenza di 37,1, e i giovani tra i 15 e i 24 anni, con 34,3. In termini assoluti, la fascia più colpita è quella tra i 55 e i 64 anni, con 208 vittime sulle 595 registrate durante l'attività lavorativa.



Due anni fa un incidente ad Alassio in via Adelasia

Anche il settore di impiego incide sul fenomeno. Le costruzioni, e dunque il lavoro nei cantieri edili, registrano il maggior numero di decessi in Italia, 101 nei primi 9 mesi dell'anno. Seguono trasporto e magazzinaggio, con 80 vittime, e le attività manifatturiere, con 73. Si tratta di dati nazionali, che non consentono di ricostruire nel dettaglio le mansioni delle 5 vittime savonesi. Particolarmente esposti risultano anche i lavoratori stranieri: nei primi 9 mesi del 2026 le vittime sono state 221, contro le 171 dello stesso periodo del 2025, con un aumento del 29,2%. Il rischio di morte durante il lavoro è oltre tre volte superiore a quello degli italiani, con 61,5 decessi ogni milione di occupati contro 20,3. Cresce anche la mortalità femminile: 76 le lavoratrici decedute, 8 in più rispetto all'anno precedente, pari all'11,8%.

Il quadro nazionale resta allarmante: tra gennaio e settembre si contano complessivamente 823 morti sul lavoro, 39 in più rispetto al 2025. —

Articolo pubblicato sul Quotidiano La Stampa ed. Savona del 07/11/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.